

IL TEMA

La vita consacrata nella postmodernità è veramente la grande sconosciuta. Anche i cristiani non ne sanno molto e non ne capiscono appieno la finalità e il senso. E ciò è dovuto alla cultura postmoderna, al relativismo e all'individualismo che propongono altri modelli per l'uomo di oggi. Eppure, la vita della Chiesa, e la vita spirituale in genere, non sarebbero più la stessa cosa se scomparisse dall'orizzonte di fede la vita consacrata che per secoli ha animato la storia umana non solo con i suoi carismi, ma anche e soprattutto nel mettere a fuoco la posta in gioco nel rapporto con il Vangelo di Gesù Cristo: l'invito alla sequela radicale che si concretizza in quei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza che caratterizzano ogni scelta di vita consacrata.

Lo dice con chiarezza e decisione il concilio Vaticano II in uno dei suoi documenti più importanti, la costituzione dogmatica sulla Chiesa: «I consigli evangelici della castità consacrata a Dio, della povertà e dell'obbedienza, essendo fondati sulle parole e sugli esempi del Signore e raccomandati dagli apostoli, dai Padri e dai dottori e pastori della Chiesa, sono *un dono divino* che la Chiesa ha ricevuto dal suo Signore e con la sua grazia sempre conserva» (LG 43). Per il Concilio, i consigli evangelici sono un *dono offerto da Dio* alla Chiesa, dunque una grazia da custodire e da vivere, ancor più precisamente *da servire*, perché dia frutto per la vita di tutta la comunità. Comprendere la vita consacrata nella luce del Concilio, in altri termini, significa imparare a vivere nella logica del dono.

È questo il senso dell'itinerario che proponiamo e che si svilupperà attraverso tre approfondimenti relativi rispettivamente alla vita contemplativa – grazie alla testimonianza della clarissa Fernanda Dima, figura assai stimata e ascoltata per la sua ricca esperienza spirituale ed ecclesiale –, alla vita apostolica – con la riflessione di sorella Costanza Pagliai, appartenente a una famiglia religiosa di recente formazione, le Apostole della Consolata – e alla grande tradizione monastica – attraverso l'esperienza esemplare di Thomas Merton, uno dei maggiori testimoni e interpreti del monachesimo contemporaneo –.

IL PROGRAMMA

Domenica 21 giugno 2015, ore 16-19

Vita contemplativa

Testimonianza di FERNANDA DIMA, Clarissa del Monastero dell'Immacolata di San Casciano Val di Pesa

Domenica 25 ottobre 2015, ore 16-19

Vita apostolica

Testimonianza di COSTANZA PAGLIAI, Sorella Apostola della Consolata

Domenica 22 novembre 2015, ore 16-19

Il monachesimo perenne

Ricordando Thomas Merton e la sua profezia
LEO DI SIMONE, Comunità di San Leolino